

Mobilità sostenibile, difesa dei parchi e stop grandi opere inutili, ecco la “lista dei desideri” di Legambiente

di **Redazione**

07 Agosto 2020 - 13:09



Genova. Dare un forte impulso **all’economia circolare**, per sbloccare nuovi settori di impiego, **valorizzare senza intaccare** le grandi risorse ambientali del territorio, investire nella tutela dell’ambiente, **impulsare** una vera evoluzione della **gestione** dei **rifiuti** e **fermare le grandi opere considerate inutili** per un vero sviluppo sostenibile della Liguria.

Questo il “**programma dei sogni**” per le prossime elezioni regionali di **Legambiente**, che lancia le proposte ai candidati dei vari schieramenti politici **per cambiare rotta alla nostra regione**, con una svolta green che sia basata su scelte fattuali e non solo su parole e spot elettorali.

A raccontarcelo il presidente di **Legambiente Liguria**, **Santo Grammatico**, che in un’intervista a Genova24 ricorda come l’ambientalismo non è solo dire no ma anche, e soprattutto, **fare proposte concrete** e che possano portare maggiore benessere per tutti sul lungo periodo.

“In Liguria **bisogna qualificare** il lavoro nell’ambito dell’economia circolare - spiega i cosiddetti i green job, i lavori verdi che sono anche a basso profilo di professionalizzazione perché riguardano il riciclo, il riuso. Pensiamo a tutto il mondo che ruota intorno alle tecnologie della mobilità ciclabile: intervenire da un punto di vista del lavoro significa poter fare le **manutenzioni**, la **vendita**. Un tipo di lavoro che unito, al recupero energetico degli edifici, alla produzione energetica da fonti rinnovabili, alla specializzazione la promozione dei territori di qualità possa portare a far crescere **un**

turismo di qualità”.

Interventi che possono anche dare una nuova vita all’entroterra, **unico nel suo genere per quanto riguarda il panorama italiano**: “Bisogna pensare ad un sistema di defiscalizzazione per chi apre imprese nelle valli della nostra regione - spiega - ci sono luoghi dove stanno chiudendo, dopo i servizi, anche i bar, cioè stiamo perdendo il presidio nei territori, **che si traduce in abbandono, degrado, e quindi svalutazione**”.

Ma non solo: “La rigenerazione urbana è un aspetto molto importante, **dobbiamo recuperare i danni fatti dal boom edilizio dei decenni scorsi** - sottolinea - tutto quello che succede a monte prima o poi arriva a valle, e sappiamo cosa significa. Abbiamo coperto torrenti e rivi, spesso dimenticandoci anche i loro nomi e le loro ubicazioni, abbiamo scavato montagne intercettando falde acquifere. Insomma dobbiamo recuperare una cultura ecologista per far sì che **l’uomo possa convivere anche con le proprie attività produttive insieme a un ambiente**, una natura che stanno diventando sempre più pericolosi, anche a causa dei cambiamenti climatici ma che siamo noi ad avere generato”.

E quali sono le emergenze del nostro territorio, a cui bisogna pensare nell’immediato? “Noi pensiamo che bisognerebbe dare un forte impulso alla **mobilità sostenibile**, rafforzando gli spostamenti con il trasporto pubblico, e **cambiando il paradigma** di come ci si muove nella nostra regione e come questa possa essere raggiunta da fuori. Oggi continuiamo a costruire parcheggi e autosilos, **quando bisognerebbe pensare a come levare le automobili dalle nostre città**”.

E quindi grandi opere come la **Gronda** andrebbero in direzione opposta a questa visione: “Sì, ma Legambiente non dice solo no, fa delle proposte - sottolinea Grammatico - abbiamo presentato al ministero a livello nazionale un documento con un elenco di opere strategiche tra cui molte in Liguria, **come la Pontremolese, il raddoppio della ferrovia verso la Francia, ancora oggi a binario unico, e lo sblocco del nodo ferroviario**”.

Sulla grande bretella autostradale la bocciatura è netta: “La Liguria è la regione italiana con la più alta concentrazione lineare di strade per sviluppo superficiale, siamo alla saturazione. Per noi il rapporto costi benefici della Gronda è **totalmente in perdita**: sarebbe usata da pochi, non risolverebbe il problema dei nodi di traffico della città e soprattutto andrebbe a bucare montagne, ancora. Secondo voi perché piove in galleria anche ad agosto? Non è solo questione di manutenzioni, sicuramente fondamentali per non dover costruire ancora, **ma perché si è intercettati centinaia di falde acquifere**, cambiando per sempre gli equilibri dei territori. **Non ce lo possiamo più permettere**”.

E se guardiamo agli ultimi 20 anni, quali sono stati i principali errori o le principali mancanze? “**Senza dubbio la gestione dei parchi** - spiega il presidente di Legambiente Liguria - che dovevano essere difesi, valorizzati, mentre sono stati gestiti al ribasso; **e tutta la gestione dei rifiuti**, con una differenziata ancora ai minimi a livello nazionale. Molte regioni hanno fatto passi avanti, **noi siamo paurosamente sotto la media nazionale**”

